

Sabato Santo, 31 Marzo

Ore 09.00: Canto delle Lodi Mattutine

Ore 21.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE

“In resurrectione Domini”

Benedizione del fuoco nuovo, rito dell'illuminazione, rito del battesimo ed Eucarestia solenne.

È questa la Madre di tutte le Veglie, la grande Liturgia della Pasqua.

La Comunità tutta intera è invitata a partecipare.

Domenica di Pasqua, 1 Aprile

Le SS. Messe saranno celebrate con orario festivo

08.00..... in Duomo

09.15..... San Valeriano

10.00..... Duomo

11.15..... San Valeriano

11.30 e 19.00 Duomo

Lunedì dell'Angelo, 2 Aprile

08.00..... S. Messa in Duomo

09.15..... S. Messa a San Valeriano

10.00..... S. Messa e rito del Battesimo in Duomo

19.00..... S. Messa in Duomo

CONFESSIONI PASQUALI

I fedeli sono invitati a privilegiare le celebrazioni comunitarie.

La confessione non è un rito solitario, si celebra in forma comunitaria come gli altri sacramenti. La comunità viene radunata innanzitutto per l'ascolto della Parola, riferimento fondamentale per l'esame di coscienza che altrimenti rischierebbe di diventare un dialogo con se stessi e confessione e chiede perdono dei peccati sociali. Il momento individuale sacramentale poi viene vissuto nel contesto della stessa celebrazione penitenziale o nei giorni successivi. Si evitano confessioni frettolose, dell'ultimo minuto, fatte solo per “tradizione”.

Bambini e ragazzi

Giovedì 22 Marzo

Ore 16.30: Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 4^a-5^a elementare e 1^a media.

Lunedì 26 Marzo

ore 16.30: Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 2^a-3^a media.

Mercoledì 28 Marzo

ore 16.30: Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 1^a media.

Adulti e Giovani

Martedì 27 Marzo

Ore 20.00: in duomo, celebrazione comunitaria.

Confessioni individuali

Solo per chi non può partecipare alle celebrazioni comunitarie:

Sabato 31 Marzo

9.00-12.00; 15.00-18.00

insieme



INSIEME
BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO
Anno XXI - n. 1 - APRILE 2018

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006
Riproduzione dei testi solo con autorizzazione
Direttore responsabile: Fuccaro Maria Grazia

AGENDA DELL'ESTATE

Su queste proposte troverete altre notizie su
www.parrocchiacodroipo.it

Aspettando Estateinsieme

11-15 Giugno:

Settimana di attività in Oratorio,
attendendo il Centro Estivo

Estateinsieme 2018

17 Giugno - 6 Luglio

Sono aperte le iscrizioni a:

Campo Animatori

Forni di Sopra, Villa Verde, 8-11 Luglio

Vacanze d'Argento

Campo per adulti dai 60 anni in su...

Forni di Sopra, Villa Verde, 11-16 Luglio

Con escursione di due giorni

in Carinzia fra borghi e laghi

Campo Bimbi di 4^a-5^a Elementare

Forni di Sopra, Villa Verde, 15-22 Luglio

Campo Ragazzi delle Medie

Collina di Forni Avoltri, 15-22 Luglio

Campo Giovani

6-12 Agosto:

Per mille strade...

campo itinerante verso Roma
con la Pastorale Giovanile diocesana
e incontro con Papa Francesco.



C'è un passo del Vangelo di Luca che ha sempre stimolato la mia immaginazione: «Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino» (Lc 11,21-22). Il testo evoca l'immagine di una casa grande, forte ma con un punto fragile sul versante della sua apertura verso il mondo. Per questo è richiesta la presenza di un custode, chiamato a vigilare e ad impedirne l'accesso ai malintenzionati.

Una felice coincidenza: stavo meditando proprio su queste parole quando è giunta la notizia che **Paolo VI e Oscar Romero saranno presto proclamati santi**. Per associazione di idee, li ho subito immaginati lì, sulla porta della grande casa del mondo a vigilare perché il deposito dell'umanità, in essa custodito, non venga saccheggiato. Me lo ha suggerito la loro straordinaria biografia: in due ambienti culturali e geografici diversi, hanno affermato con coraggio i principi della difesa dell'uomo, della sua dignità e del suo destino. Entrambi accademici, più avvezzi ai libri che alle dialettiche della vita sociale, si sono trovati in situazioni di frontiera e non si sono tirati indietro.

continua >>

guardiani del palazzo



Giovanni Battista Montini fu posto al timone della barca di Pietro nel mezzo della tempesta conciliare, quando spinte vigorose stratonavano il naviglio della Chiesa verso opposte sponde. Soffrendo molto, mantenne la rotta nella direzione del cambiamento, tenendo aperto il Concilio quando in molti chiedevano la sua chiusura e contribuì a fissare con chiarezza le coordinate di una ecclesiologia di comunione, di apertura verso il mondo e verso l'uomo in quanto uomo. Chiudendo il Concilio affermò che «una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore» (discorso di chiusura del Concilio). Papa Paolo - che qualcuno definisce *magno*, cioè il *grande* - richiamò inoltre con insistenza la necessità di un dialogo aperto fra le culture e le nazioni del mondo. Ricordiamo fra tutti il celebre discorde all'ONU nell'ottobre del 1965 dove sottolineò l'importante significato di quella ancora giovane istituzione: «Voi sancite il grande principio che i rapporti fra i popoli devono essere regolati dalla ragione, dalla giustizia, dal diritto, dalla trattativa, non dalla forza, non dalla violenza, non dalla guerra, e nemmeno dalla paura, né dall'inganno...». Fu anche il papa che definì la politica come «forma alta della carità», richiamando i governanti ad assumere questo ruolo con un elevato senso dello Stato e un grande rispetto per le cariche e le istituzioni.

Oscar Arnulfo Romero, fu nominato arcivescovo di San Salvador probabilmente perché era considerato un innocuo intellettuale, facilmente manovrabile. In realtà si presentò alla sua Chiesa rivestito dalla dottrina del Concilio Vaticano II, recepita a Medellin nel 1968, dove fu fatta la scelta preferenziale dei poveri. Così si pose coraggiosamente dalla parte dei *campesinos*, contro la dittatura che li umiliava e li stava opprimendo, fino a quando un cecchino degli *squadroni della morte* fermò la sua vita mentre stava celebrando la Messa nella cappella di un ospedale. Pochi giorni prima di morire scriveva: «Se è accetta a Dio, possa la mia morte servire alla liberazione del mio popolo. Perdoni e benedica coloro che ne saranno la causa... ma perderanno il loro tempo: morirà un Vescovo, ma la Chiesa di Dio, che è il popolo, non perirà mai».

E adesso la domanda: **Perché questi due santi proprio ora?** Forse perché mai come ora sta tornando seriamente in pericolo il destino dell'uomo, soprattutto qui in occidente e proprio fra noi. L'umanesimo, tanto promosso dal Concilio, sta sfiorando sotto i nostri occhi e i sistemi culturali non sono più in grado di dire in modo convincente perché la vita umana abbia valore. La relazione fra i popoli ha smarrito i principi di civiltà fondativi dell'ONU, sostituendoli con le mutevoli e spesso strumentali necessità economiche. E poi i poveri, milioni di poveri segnati dalla guerra, dalle ingiustizie, dalle carestie, dalle persecuzioni religiose... Chiedono accoglienza a un mondo che sta morendo per denatalità eppure li rifiuta, traducendo i loro destini in temi elettorali, li tratta come numeri e li sgombra dalla

coscienza collettiva con formule farcite di luoghi comuni. E in questa operazione di «pulizia etnica» delle coscienze troviamo purtroppo schierati anche molti cristiani che hanno dimenticato la parola di Gesù: «I poveri infatti li avete sempre con voi» (Mc 14,7).

Non posso farmi interprete delle intenzioni del papa ma ho l'intuizione che **Paolo VI e Oscar Romero siano stati scelti perché c'è urgente bisogno di loro alla porta del palazzo dell'umanità**. Ci sono dinamiche pericolose che stanno mettendo in seria discussione i fondamenti delle civiltà ed è necessario che qualcuno vigili affinché certe logiche non abbiano il sopravvento. In modo diverso, entrambi hanno vissuto il martirio: Paolo VI massacrato dalle critiche interne ed esterne alla Chiesa, nel turbine del cambiamento; Oscar Romero vittima di un sistema politico allergico al dialogo, al confronto e alla democrazia.

E ora la Pasqua. Se le guardiamo in controluce, queste due vicende hanno in sé una dinamica pasquale, rimandano a sofferenza, morte e resurrezione. È questa la filigrana della santità che abilita questi due uomini al ruolo di **guardiani della casa comune. La loro autorevolezza viene dalla capacità di discernere con chiarezza ciò che dalla casa deve stare fuori perché è contro l'uomo, la sua dignità e il suo destino.**

Ecco per noi un nuovo modo di vivere la Pasqua: diventare consapevoli che il mistero nascosto nei riti antichi chiede di essere celebrato nell'oggi della storia. E farlo con lo stile di **Gesù che non ha dichiarato guerra a nessuno e non ha creato fronti di contrapposizione; ha semplicemente affermato la Verità che, nell'immagine del vangelo da cui siamo partiti, è il portale di ingresso del palazzo comune del mondo.** Verità: di fronte a questa parola Pilato è rimasto dubbioso, chiedendosi che cosa sia in fondo la verità (Gv 18,38). Celebrare la Pasqua è sciogliere questo dubbio e proclamare con convinzione che la Verità evangelica non è un'ideologia da usare contro qualcuno. Il tracciato della verità è leggibile nella carne umana di Gesù che ha detto di essere *via, verità e vita* (Gv 14,6). Ed è quindi solo nell'accoglienza di ogni uomo e di tutto l'uomo che si può entrare in contatto con questo grande mistero. Per questo Gesù è salito sulla croce, per rimanere fedele all'alleanza stipulata con ogni singolo uomo e con l'umanità intera. Ed è risorto, indicandoci che c'è una via d'uscita oltre la morte e una via alternativa alle culture della morte. Paolo VI e Oscar Romero ne sono testimoni e, dobbiamo ammetterlo, se nel mondo non ci fossero uomini come loro, santi con i piedi per terra, il vangelo ci sembrerebbe un libro lontano e nel mondo forse non ci sarebbe più speranza.

Buona Pasqua!

Don Ivan

Vi raggiungano i migliori auguri anche da don Daniele, i diaconi Michele e Corrado e dalla Comunità delle Suore Rosarie.



PIEVE ARCIPRETALE DI CODROIPO

Celebrazioni liturgiche nella Settimana Santa 2018

LE PALME E PRIMI GIORNI DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica 25 Marzo Le Palme

Ore 09.45: Cortile dell'Oratorio:

Benedizione dell'ulivo, delle palme, processione e Santa Messa solenne. Le altre SS. Messe all'orario consueto.

Ore 16.00: Canto del Vesprio e solenne apertura dell'Adorazione Eucaristica (SS. Quarantore).

Adorazione Eucaristica Solenne in Duomo

Da Domenica 25 a Mercoledì 28 Marzo.

Lunedì 26 Marzo

Ore 16.30: Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 2^a-3^a media.

Martedì 27 Marzo

Ore 20.00: Celebrazione comunitaria della confessione per i giovani e gli adulti.

Mercoledì 28 Marzo

Ore 16.30: Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 1^a media.

Ore 19.00: S. Messa e chiusura delle SS. Quarantore

SOLENNI TRIDUO PASQUALE

La Pasqua celebra l'esodo doloroso e glorioso di Gesù. Ha inizio con l'ultima cena, passa per il venerdì santo e culmina con la resurrezione. Un cristiano la celebra pienamente partecipando ai riti dei tre giorni. **Le celebrazioni si svolgeranno tutte in Duomo.**

Giovedì Santo 29 Marzo

Ore 20.00: Solenne S. Messa "In coena Domini"

Lavanda dei piedi e memoria dell'istituzione dell'Eucarestia.

Dalle 21.30 e per tutta la notte:

Adorazione all'altare della reposizione.

Venerdì Santo 30 Marzo

Digiuno e astinenza

Ore 09.00: Canto delle Lodi Mattutine

Ore 15.00: Azione liturgica "In passione Domini"

Ore 20.00: Via crucis (si snoderà per le vie della città con partenza dal Duomo e conclusione a San Valeriano).

Dalle ore 19.15 sarà attivato un servizio navetta con partenza dal parcheggio antistante San Valeriano alla volta del duomo.

Alla fine i fedeli saranno riportati in duomo.